

È tornato a risplendere il gioiello del Settecento



FRANCESCO DIONIGI

«La ricchezza del nostro territorio viene dalla valorizzazione delle sue bellezze. Per questo questa sera ci ritroviamo in questo cantiere aperto per festeggiare la conclusione della prima fase dei lavori di restauro conservativo che hanno consentito di salvare dal degrado e dalla scomparsa questo immobile settecentesco, noto come il palazzo dell'Abate». Con queste parole il sindaco di Villanova Moreno Oldani ha introdotto la serata di festa per l'inaugura-

zione di una serie di interventi di cui è stata oggetto l'antica struttura abbaziale, fondata dai monaci olivetani nel Settecento. Interventi che hanno preso il via con la messa in sicurezza della struttura che era priva di fondamenta. Con la progettazione e l'architettura strutturale di Sara Comandù e la direzione dei lavori dell'architetto Francesco Pavesi e con l'impegno dell'impresa Cesare Emilio Sverzellati di San Rocco al Porto si è provveduto a realizzare le sottomurazioni, inserendo negli archi catene di ferro per dare solidità. È stata anche rifatta

completamente la copertura del tetto che era pericolante e conteneva eternit, con un'intelaiatura di legno su cui sono stati posizionati coppi antichi dell'epoca. Ora il piano terra del grande salone, che sabato sera ha ospitato la festa, è agibile e pensato per eventi primaverili ed estivi di tutti i tipi, grazie al rifacimento del pavimento in ciottolato e al nuovo impianto luci e audio, oltre ai servizi sanitari, il tutto sotto il controllo e con l'autorizzazione della Sovrintendenza alle belle arti. I costi dell'intervento, al momento pari ad oltre 400mila eu-



VILLANOVA IN FESTA Alcuni momenti della cerimonia, all'abbazia del '700

ro, sono stati supportati dalla Regione Lombardia (200mila euro) a cui si sono aggiunti numerosi aiuti economici dalla Provincia, dalla Fondazione comunitaria di Lodi, dalla Banca di credito cooperativo di Borghetto Lodigiano, Lions club Torrione e Host, cooperativa sociale Camelot, aziende e privati cittadini, oltre al Comune stesso e alla famiglia Radice Fossati, proprietaria dell'edificio, ceduto all'amministrazione in comodato d'uso fino al 2034. «Tutte queste persone, enti ed associazioni - ha detto il primo cittadino prima del tradizionale

taglio del nastro tricolore - meritano il nostro ringraziamento ed applauso. Ci auguriamo che arrivino altri finanziamenti, che l'amministrazione sta cercando, per poter realizzare anche le ultime finiture».

Da segnalare che alla festa inaugurale, che ha visto la presenza della band blues SA 98, oltre a moltissimi cittadini di Villanova hanno partecipato anche il presidente della Banca di credito cooperativo di Borghetto Lodigiano Antonio Guarnieri e i presidenti dei Lions Club Torrione e Host, Sandro Tiberi e Angelo Bricchi.